ISTRUZIONI
PER LA COLTIVAZIONE
DEL TABACCO

PRESENTATE E LETTE

DALL' AUTORE DELLE ISTRUZ. ELEMENT. D' AGRICOLT.

NELLA R. ACCADEMIA ECONOMICA

DE I GEORGOFILI

DI FIRENZE

ED

APPROVATE DA I SIGG. COMMISSARII

A CIO' SPECIALMENTE DESTINATI

PUBBLICATE DALLA MEDESIMA ACCADEMIA

IN ESECUZIONE DELLA SOVRANA VOLONTA'

BREVE PRATICA
PER LA COLTIVAZIONE
DELL' ERBA TABACCO

Questa è una Pianta annua, la quale richiede per prosperare una Terra grassa, mediocremente forte, umida, esposta più che si può verso Mezzodì, uguale, profonda, non soggetta alle inondazioni, e governata con concime bene spenta, o altra caloria equivalente. Nei Terreni di nuova coltura vegeta a maraviglia, anco senza concime.

Ve ne sono di varie specie, ma principalmente due sono quelle che più si stimano, e sono le seguenti:

Il Tabacco di Foglia larga e senza picciuolo, e questa è quella la quale più che altra cresce al Brasile.

Il Tabacco di Foglia stretta maggiore, le cui Foglie hanno ciascuna il lor picciuolo, e questa è la specie che si coltiva in Virginia.

Le Foglie si possono serbar più anni senza patire, ed i Semi pure, si conservano fecondi per otto, o dieci.

Essendochè il rinnovare i Semi sia esperimentato cosa di gran vantaggio, e che per il Lino si consiglia far venire del nuovo Seme da Riga, così pure dovremmo provvederci di quello del Tabacco dalla Virginia, da Salonicco, dalla Caramania in vicinanza del Seno Persico, dall' Isola di Malta, da Montbeliart, o da que' tali luoghi, che fra di noi godono buona riputazione nel produr questa Pianta: E' ottimo il Tabacco del Brasile, e quel di Macaba; ma conviene piuttosto far passare i Semi da un clima più freddo a un più caldo, che da uno caldo ad uno molto più freddo.

CAP. I.

Del Semenzajo.

Se si destina uno spazio di braccia quadre 25. mila per questa coltivazione, si deve fare un Semenzajo della e-sten-

stensione di 30. braccia quadre, ben lavorato e concimato; al quale effetto si possono usar con molto vantaggio i fiocini dell' Uva.

Si faccia un mescolo in parti uguali, di sotril terra asciutta e vagliate, e di cenere; e dipoi misurando once 2. e mezzo di Seme, si unisca a questo, sei eguali misure del sopraindicato mescolo, e si confonda con il Seme del Tabacco.

Si scelga de' primi di Marzo, fino a mezzo; o anco a tutto Aprile una giornata propizia, nella quale, con più uguaglianze che sia possibile, si sparga detto Seme, e poi si ricopra con une zappetta, procurando di pareggiar bene il terreno.

Per piccola coltivazione si scelga on più ristretto luogo per Semenzajo, e con un Cavicchio vi si faccino tanti buchi, un palmo l' uno dall' altro distanti per ogni lato, e fondi quanto è la lunghezza d' un dito; mettendovi tre o quattro Semi per ciascuno e si ricoprino: con ciò si verrà a risparmiere una notabil quantità di Seme, cosa che per altro non può esser praticate per une gran coltivazione.

Si lascerà un eiglio vuoto attorno attorno del Semenzaio, e questo serva per porvi le piantecelle che si diredeno, perchè ogni granello produce un gambo, operazione la quale si rende necessarissima, tanto nel primo metodo, che nel secondo.

C A P. II.

Preparazione del Campo.

LA Terra del Campo debb' esser grasse, mediocremente forte, umidetta, e lavorata profondamente.

La prima arature si faccia nel principio di Agosto, ad effetto che rovesciate tutte le inutili Piante, siano seccate dal cocente Sole, e vengano a marcirsi colle susseguenti piogge.

La seconde si faccia dopo le prime abbondanti piogge del Settembre, e la terza aratura si faccia verso la metà d' Ottobre.

Allorquando si è depositato (come si disse) nel Se-men-

menzaio il Seme, si proceda a fare i solchi nel Campo, già preparato come sopra, spargendovi prima un pò di concio bene smaltito.

Si faccino i solchi diretti da Mezzodì a Tramontana, affinchè le Piante siano ben dominate dal Sole, e ciaschedun solco sia in distanza di due braccia dall'altro.

C A P. III.

Della Trapiantazione.

Allorquando le Pianticelle nel Semenzaio sono pervenute ad aver sei foglie, lochè suol essere dentro il Mese di Maggio, si trapiantino, procurando far questa operazione in tempo piovoso, perchè facendosi in tempo asciutto, e non avendo comodo di annaffiarle, si risica di vederle perire.

Si abbiano due corde della langhezza de' solchi, alle quali siano congegnati tanti piòli o cavicchi(1), in distanza di 36. soldi, (2) avvertendo che le Piante di un filare non corrispondino con quelle del filare contiguo, ma che vanghino ne' mezzi; talchè, le Piante del primo filare a quelle del terzo corrispondino, e così a tutti i dispari, come quelle del secondo filare a tutti i pari devono corrispondere.

Con questo artifizio, meglio e più presto si distribuiscono le Piante.

Nel cavare ciascun piòlo, vi si sotterra una pianticella, fino alle foglie più basse, con la radici bene stese, calcandovi attorno dolcemente il terreno; questa operazione si eseguisce da due persone con gran prestezza, ed ancor da una sola, con passabile facilità. Bene sarà per alcuni giorni, se la Stagione andasse asciutta, ogni dì al calar del Sole innaffiar le Piante; ma ne ho veduto coltivare senza tale attenzione, essersi rifatte le Piante con un poco di pioggia, in 24. ore, seppure avevan patito per l'asciuttore.

CAP.

(1) *Detti Cavicchi siano della lunghezza d'un braccia circa, e del diametro di un soldo scarso.*

(2) *Alcuni diminuiscano tal distanza fino a soldi 25. circa.*

C A P. IV.

Cultura delle Piante tenere.

A Un Campo dalle 4. alle 5. mila Piante, sono sufficientissime due persone, per la necessaria coltura, e si può sperare di ricavarne più di 3000. libbre di foglia. Il peso per altro, dipende dalla specie della Pianta che si coltiva, come ancora dal numero delle foglie che si lasciano a ciascuna pianta, avendo in considerazione, che ciò che si aumenta in peso (fino a un dato segno) si scapita in bontà.

Conviene sarchiar di continovo l'erbe straniere, acciò non rubino l'alimento alle piante del Tabacco, e tener queste sempre pulite.

Si deve inoltre togliere alla medesime tutte quelle foglia rosicchiate, o guaste dai Vermi, Ruche, e altri Insetti; ma di queste foglie ancora si può trar qualche profitto.

Si lasceranno sempre nel Semenzaio alcune piante, specialmente di quelle che allora erano più scadenti, le quali rifatteli, servono poi per subentrare a qualcuna che perita fosse nella piantagione.

C A P. V.

Cultura delle Piante adulte.

G Iunte le piante all'altezza di un braccio e mezzo circa, si devano svettare, o spuntarle; operazione sommamente giovevole per far somministrare dalla radice alle foglie maggior copia di nutrimento.

Gli occhi, ed i germogli nati sul gambo, per soprabbondante forza di succhio, si abbia avvertenza di toglierli, poichè tutte le foglie abortive, e tali germogli, mai vengono a bene, e privano la pianta di nutrimento.

Le foglie più basse, le quali con facilità si cuoprono di sporcizie, perchè prossime alla terra, si devano svellere, come tutte quelle che hanno qualche tendenza a marcire.

Si procurerà di non lasciare alla pianta, che il numero di dieci foglie per ciascheduna, essendo verificato dall'esperienza, che questo numero ben mantenuto e coltivato,

rende

rende Tabacco migliore di quello, che se tutte le foglie prodotte si lasciassero alla pianta. Chi poi più alla quantità che alla qualità desse mente, può lasciare alle piante più robuste, anche 15. foglie, con lieve discapito della bontà, specialmente qualora nelle piante si riconosca sufficiente vigore.

Ogni due o tre giorni si devano infallibilmente visitare, da chi ne voglia il massimo profitto, e per svellerne i falsi getti, sia nella sua estremità nati, quanto presso le foglie, e per rinettare il terreno; cose da farsi con la massima accuratezza.

Ci vogliono cinque, o sei settimane, da che si son tolte alle piante le cime, prima che sien giunte le foglie a perfetta maturità, concorrendovi il caldo della stagione, la situazione, l'innaffiature opportune al bisogno, essendo pianta la quale ama sufficiente umidità.

C A P. VI.

Della Raccolta.

Quando le piante pigliano un colore più oscuro, che le foglie inchinano verso la terra, e che piegandole si rompono con facilità; che tramandano un maggiore odore, e si ricoprono di piccole lenticchie, o sballettature gialliccie, questo è il tempo di farne la raccolta.

Prima di recider le piante, si stacchi da esse tutte quelle foglie più belle e mature, due ore circa prima del Mezzogiorno, e se ne faccia tanti mazzetti di otto, dieci, o dodici foglie l'uno, infilandole per la cima, e bene farà dopo altri quattro o cinque giorni tornare a fame una seconda colta, con lo stesso metodo, e lasciar le altre foglie sul fusto per altri cinque o sei giorni, acciò abbian luogo di perfezionarsi: detti mazzetti lasciati per qualche ora al Sole a prosciugare, si porteranno al coperto, per ivi porli ritti al muro finchè riscaldino un poco, per poi metter le foglie attaccate all'aria, o sopra cannicci ad asciugar totalmente.

Allorchè il Sole abbia alle foglie rimaste sulle piante, asciugata la rugiada, ed ogni umidità, si taglieranno gli steli

ſteli vicino a terra, laſciandoli sù di eſſa, voltandoſi, e rivoltandoli per tre o quattro volte nel corſo della giornata, acciò il ſole li proſciughi un poco, e prima che tramonti, si faccia che siano tutte al coperto.

Nel giorno dopo, ſtaccando le foglie da detti reciſi gambi, ſe ne faccino altri mazzetti come delle prime foglie ſi fece, tenendo conto delle ſeparate diviſioni.

Tutti detti mazzetti di foglie devono riſcaldare, appreſſo a poco come le Ulive, acciò prenda la foglia odor grato e vigore. Da ſe ſteſsi riſcaldano, e fermentano, ſe ſi mettano al muro ritti in piedi, con le punte in alto, appoggiandoli alle pareti, riveſtite, ſe ſi può di paglia, oſſervando di ſcegliere luogo mediocremente caldo.

Si ha l' attenzione per una o due volte di aprire i detti mazzetti, e riunirli in forma, che quelle foglie che erano interne, vengan alla ſuperficie, acciò ugualmente fermentino, operazione che per lo più ſi effettua in giorni otto, e dalla quale quaſi intieramente dipende la bontà del Tabacco; dopo ſi ripongano in luogo aſciutto, nel quale l' aria liberamente circoli, per aſpettare l' opportunità della vendita.

Si avverte ſolo di tener ſeparato le diverſe culte di foglie, le quali danno diverſa bontà di prodotto.

In qualche luogo della Francia ove ſi coltiva il Tabacco, fanno mazzetti di due o tre dozzine di foglie, i quali legati pe' gambi ſi ſoſpendano in qualche ſtanzone, e quando la foglia è quaſi aſciutta, ne fanno uno ſtrato dell' altezza di più d' un braccio, lo coprano con delle tavole, o con delle ſtoje, le quali aggravano con qualche peſo, e lo fanno così ſudare o fermentare per lo ſpazio di 15. giorni (altri per tre, o quattro), e con tale operazione acquiſtan le foglie piacevole e grato odore, e ſi perfezionano, ma il totale viene a diminuire un quarto in peſo.